Anno 1873. Roma - Martedì, 18 Novembre Num. 319.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| ROMA | L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | » | 13 | 25 | 48 |

Solo Giornale, senza Rendiconti:

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| ROMA | L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* 1631 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N.* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G* e *H* (*), controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2 In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *I* (*), controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire 66,132 (sessantaseimila centotrentadue) l'annua rendita cinque per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto con decorrenza dal 1° luglio 1873, ed in complessive lire 484,015 62 (quattrocentottantaquattromila quindici e centesimi sessantadue) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto giugno 1873.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata iscritta a favore del Fondo pel Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 9 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

P. O. Vigliani.

(*) Vedi gli Elenchi in terza pagina.

---

*Il Numero* DCCLIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per le modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 9 giugno 1872 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario ed agricolo, regolate dalla legge comune, anonima per azioni nominative, sedente in Savigliano col nome di *Banca Popolare Agricola Commerciale*;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva in data 14 gennaio 1872, numero 204;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 9 giugno 1872, il capitale della *Banca Popolare Agricola Commerciale*, sedente in Savigliano, è aumentato dalle 60,000 alle 120,000 lire, mediante emissione di num. 1200 azioni nuove da lire 50 ciascuna, e le modificazioni dello statuto della Società che sono inserte allo atto pubblico di deposito del 25 ottobre 1872, rogato in Savigliano Ambrogio Stevano, sono approvate e rese esecutorie, sostituite nell'articolo 21 del detto statuto le parole « ridotto di un terzo » alle parole « ridotto ad un terzo. »

Art. II.

Il contributo annuale nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 100 alle 150 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

---

*S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 15 ottobre 1873:

Prezzolini cav. dott. Luigi, caposezione di 1ª cl. nel Ministero dell'Interno, nominato sottoprefetto di 1ª classe;

Giordano cav. avv. Giuseppe, segretario di 2ª cl. id., nominato consigliere di prefettura di 2ª cl.

---

*Elenco di disposizioni dipendenti dal Ministero dell'Interno fatte con decreto del 26 ottobre* 1873:

Del Zoppo Emilio, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe;

Poma Giovanni, id. id., id. id.;

Carabi Pasquale, id. id., id. id.;

Mariani Domenico, id. id., id. id.;

Paperini Leopoldo, id. id., id. id.;

Marca Ascanio, id. id., id. id.;

Paci Oreste, id. id., id. id.;

Grosso Saverio, id. id., id. id.;

Sestini Rolando, id. id., id. id.;

Messina Antonino, id. id., id. id.;

Barcucci Giuseppe, id. id., id. id.;

Dollero Tancredi, id. id., id. id.;

Guidi Sante, id. id., id. id.;

Canevari Giovanni, id. id., id. id.;

Pelosi Carlo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe;

Russo Giuseppe, id. id., id. id.;

Igi Luigi, id. id., id. id.;

Violante Andrea, id. id., id. id.;

Peruzy Nestore, id. id., id. id.;

Leonardi Emilio, id. id., id. id.;

Fabroni Nestore, id. id., id. id.;

Spagna Carlo, id. id., id. id.;

Auriemma Giovanni, id. id., id. id.;

Perani Alessandro, id. id., id. id.;

Sartorio Severino, id. id., id. id.;

Ferrandi Tommaso, id. id., id. id.;

Bona Aristotile, id. id., id. id.;

Ressignoli Giosuè, id. id., id. id.;

Reali Costantino, id. id., id. id.;

Campioni Giuseppe, id. id., id. id.;

Ceccoli Guglielmo, id. id., id. id.;

Cavaleri Giuseppe, id. id., id. id.;

Maisia Giovanni, id. id., id. id.;

Zanchi Barnaba, id. id., id. id.;

Modesti Antonio, id. id., id. id.;

Badino Cristoforo, id. id., id. id.;

Nicoli Paolo, id. id., id. id.;

Porcu Luigi, id. id., id. id.;

Panzani Giovanni, id. id., id. id.;

Gnecco Luigi, id. id., id. id.;

Ceppetelli Alessandro, id. id., id. id.;

Tettoni Vincenzo, id. id., id. id.;

Domina Mariano, id. id., id. id.;

Pino Fortunato, id. id., id. id.;

Mazzarella Achille, id. id., id. id.;

Scinia Michele, id. id., id. id.;

Fanelli Fortunato, id. id., id. id.;

Castiglioni Carlo, id. id., id. id.;

Chiarini Pilade, id. id., id. id.;

Campagnoli Biagio, id. id., id. id.;

Botturi Carlo, id. id., id. id.;

Simoinni Giovanni, id. id., id. id.;

Marsico Salvatore, id. id., id. id.;

Guargena Giovanni, id. id., id. id.;

Brunelli Gregorio, id. id., id. id.;

Cavaleri Odoardo, id. id., id. id.;

Amodio Ferdinando, id. id., id. id.;

Caprani Erasmo, id. id., id. id.;

Mancini Ottaviano, id. id., id. id.;

Toscani Giuseppe, id. id., id. id.;

Perego Luigi, id. id., id. id.;

Ferrara Antonio, id. id., id. id.;

Mingo Matteo, id. id., id. id.;

Nozzolini Luigi, id. id., id. id.

---

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che è stata attivata alla corrispondenza internazionale la comunicazione telegrafica fra la Germania e l'isola di Helgoland.

La tassa dei telegrammi per Helgoland è quella stessa stabilita per le corrispondenze scambiate fra l'Italia e la Germania, più lire 2 50 per tassa supplementare del percorso sul cavo sottomarino da Neuwerk ad Helgoland.

Firenze, 15 novembre 1873.

---

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 148 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 330 fatto da Ghisoni Giuseppe del vivente Luigi di Livorno a cauzione dell'appalto dei lavori di miglioramento alle cucine e latrine delle caserme di Darsena, Scala Santa e Bassa in Livorno, come da polizza numero 1918, emessa il 26 maggio 1865 da questa Amministrazione.

Deposito di lire 100 fatto da Cappadona Antonino per cauzione dell'esercizio del mulino di Santa Nicoletta in Montagna, come da polizza n. 8782 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, addì 21 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Grimaldi.

Per il Direttore Generale
Cazzaniga.

## PARTE NON UFFICIALE

### NOTIZIE VARIE

All'annunzio della morte di Alessandro Manzoni il Senato del Regno, sulla proposta di S. E. il senatore comm. Des Ambrois, deliberava a voti unanimi che a testimonianza di singolare onore verso il grande scrittore italiano, che faceva pur parte del Senato stesso, gli fosse posto un busto in marmo in una delle sale del Palazzo Senatorio.

Quel voto fu adempiuto e le note e simpatiche sembianze di Manzoni si possono ora ammirare, diremo anzi rivedere, nella sala che sta innanzi agli uffici del Senato, mirabilmente ritratte in marmo.

Autore di questo bel busto è lo Strazza di Milano, il quale, alla finitezza dell'opera scultoria, seppe congiungere la perfetta rassomiglianza, non pure ne' tratti e nelle linee, ma in ciò che sogliam dire la fisionomia; così che in quel marmo aleggia, se è consentita la frase, tutta quella calma serena e quella dolce maestà ond'era improntato il nobile viso del gran poeta lombardo.

— La *Lombardia* pubblica il verbale dell'adunanza del 6 novembre corrente dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Ne togliamo quanto segue:

Il M. E. prof. Buccellati, a nome del S. C. prof. Francesco Carrara, ch'essendo indisposto di salute non potè intervenire all'adunanza, legge la prima parte di una Memoria intitolata: *Le tre Concubine*.

Il M. E. dott. Gaetano Strambio legge la *Commemorazione* del consigliere protomedico dottore Giuseppe Luigi Gianelli, già M. E. dell'Istituto.

Non essendo presente il prof. Antonio Selmi, la lettura del suo scritto: *I succedanei alla carne alimentare*, ammessa a' termini dell'articolo XV del regolamento organico, è rinviata ad una prossima adunanza.

Nell'Archivio di Stato di Milano si sono riunite molte carte del Volta o concernenti il Volta, parte traendole dagli atti governativi, parte dall'archivio della delegazione di Como, parte donate dal Cantù e da altri. Sono notizie della sua carriera precettoria, descrizioni de' viaggi che, a spesa del governo, fece in Francia, in Isvizzera, in Inghilterra, e per Italia; programmi delle sue lezioni, nei quali si vede nascere e crescere il concetto dell'invenzione più efficace del nostro secolo. Di queste ha discorso il M. E. Cantù, desiderando vengano riunite a quelle che l'Istituto medesimo conserva fra i preziosi cimelj del fisico comasco.

Il M. E. prof. Buccellati presenta, con un suo cenno critico, in omaggio all'Istituto, le opere del S. C. prof. Carrara, *Programma generale e speciale del corso di diritto criminale*, dettato nell'Università di Pisa; e gli opuscoli *Del Rigorismo* e *Della Istruzione obbligatoria*, omaggio all'Istituto, del professor Temistocle Carminati.

Il segretario della classe di scienze matematiche e naturali presenta al Corpo accademico i cinque tomi del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*, che il signor principe Baldassare Boncompagni, dietro sua preghiera, si compiacque spedire in dono all'Istituto. Il Corpo accademico incarica il segretario di ringraziare l'illustre donatore.

Il M. E. Cantù presenta, a nome dell'autore, professor Francesco Trinchera, il volume primo della *Storia critica dell'Economia pubblica*, dai tempi antichi fino ai giorni nostri.

— Leggesi nel *Temps* del 13:

Il colonnello Stoffel si presenta oggi innanzi al tribunale correzionale di Versaglia, assistito dall'avv. Lachaud. Al suo fianco sta il colonnello Magnan.

Il signor presidente, dopo avergli ricordate le parole da lui pronunziate davanti il Consiglio di guerra del Trianon e che costituiscono un'offesa all'onore ed alla delicatezza d'un generale incaricato d'una missione giudiziaria, gli domanda ciò che crede di dover rispondere.

« Io era — dice il colonnello Stoffel — vivamente addolorato pel rapporto del generale de Rivière, il quale attaccava l'onore e la dignità mia e mi feriva, dicendo che aveva mancato a tutti i miei doveri. Le parole, quindi, che ho pronunziate, lo sono state sotto il dominio d'un impeto scusabile; io le deploro, e, se esse costituiscono una mancanza alla giustizia, ne manifesto qui il mio più vivo rammarico. »

Queste scuse non disarmano il pubblico ministero, il quale fa notare che gli oltraggi contenuti nelle parole dell'accusato erano stati premeditati, e che sola questa premeditazione spiega il diniego di ritrattazione opposto dal colonnello alle istanze del presidente del Consiglio di guerra. Ciò che perde oggi la Francia è la mancanza di rispetto, e quando sono uomini illustri che danno di sì tristi esempi, è necessario punirli.

Il signor avvocato Lachaud risponde: « Bisogna che la giustizia sia tranquilla per essere retta, ma tale non è la giustizia del generale Rivière. Verrà un'ora che io avrò la libertà di dire tutta intera la verità. Il colonnello Stoffel ha avuto il cuore spezzato ed ha colto la prima occasione per gettare un grido d'indignazione. Il tribunale non obblierà ch'egli è un uomo di cuore, il quale ha guadagnato le sue spalline a Magenta ed a Solferino, che è lui quegli che, in missione in Prussia, ha dato il primo grido d'allarme, che se gli fosse stato dato ascolto, avrebbe risparmiato alla Francia tante sventure. »

Il tribunale ha deciso: « Atteso che esistono nella causa delle circostanze attenuanti; che il colonnello Stoffel, vedendo impegnata la sua responsabilità personale, ha provato una sovreccitazione, la quale ha potuto non lasciargli tutta la sua libertà d'animo; che, d'altronde, all'udienza egli ha recato delle scuse; il tribunale lo condanna a tre mesi di carcere. »

(La pena stabilita dall'art. 222 del Codice penale era di 2 a 5 anni di carcere).

— Il *XIX Siècle* ci reca le seguenti notizie sulle costruzioni navali della Francia:

La costruzione di navi da guerra procede con una grande attività.

A Tolone, il vascello corazzato *Richelieu*, ora in cantiere, non tarderà ad essere lanciato in acqua.

Il *Richelieu* avrà una macchina di mille cavalli e porterà in batteria 15 cannoni, dei quali 10 di 27 centimetri.

Questo vascello sarà armato colla più grande cura, e per tutte le sue parti verranno messe a profitto le invenzioni ed i perfezionamenti più notevoli.

Si sono messi, in pari tempo, in cantiere altri tre bastimenti corazzati e dello stesso tipo: il *Colbert*, in corso di costruzione a Brest; il *Friedland*, che sta per essere varato a Lorient; il *Trident*, parimenti in costruzione in altro porto. Sonvi pure tre corvette corazzate di 500 cavalli, 10 cannoni e 310 uomini d'equipaggio: la *Galissonière*, in preparazione d'armamento a Brest; la *Triomphante*, in costruzione a Rochefort; la *Victorieuse*, in costruzione a Tolone.

In quanto ai due avvisi a vapore a grande velocità, i quali, provvisti d'una macchina della forza di *settemila cavalli*, devono raggiungere la velocità media di 18 nodi all'ora, sono di già in cantiere alla Seyne e all'Havre. Codesti due nuovi tipi si chiamano il *Tourville* ed il *Duguay-Trouin*.

## DIARIO

La elezione dei signori Bennigsen, Loewe e Friedenthal a presidente e vicepresidenti della Camera prussiana dei deputati dimostra l'accordo delle varie frazioni dei partiti liberali in questa scelta: Bennigsen è uno dei capi del partito denominato nazionale-liberale; il signor Loewe appartiene alla frazione conosciuta sotto il nome di progressista; alla parte liberale appartiene pure Friedenthal. Queste nomine corrispondono alla corrente liberale, di cui le ultime elezioni furono l'espressione.

Fu ancora più significativa l'elezione del presidente e dei due vicepresidenti della Camera dei Signori. Il conte Stolberg, dopo la morte dell'ultimo presidente della prima Camera, durante l'ultima sessione legislativa, non era stato eletto presidente che a un solo voto di maggioranza. Ora il conte Stolberg fu rieletto presidente all'unanimità meno quattro voti. Inoltre i signori Bernuth e Hasselbach, liberali ambidue, furono eletti vicepresidenti della prima Camera con grande maggioranza di suffragi.

La *Provinzial Korrespondenz*, commentando il riordinamento del governo prussiano, scrive: « Col nuovo ordinamento si tratta, in primo luogo, di rendere possibile al cancelliere imperiale la direzione suprema dell'amministrazione prussiana senza che le fatiche e la responsabilità quotidiana possano dividere e logorare le sue forze. Il ministro presidente, adunque, continuerà ad assegnare all'amministrazione la direzione e il fine, conformemente agli obblighi della politica generale. Al vicepresidente, il quale mantiene rapporti costanti col presidente, spetta l'importante ed onorevole ufficio di mantenere l'azione di tutti i dicasteri amministrativi in una costante armonia colle mire e le esigenze della politica centrale. »

Il sig. Rechbauer, eletto a presidente della Camera austriaca dei deputati, appartiene a quella frazione di sinistra che si intitola « partito progressista tedesco. » Dei due vicepresidenti, il primo, signor Vidulich, deputato istriano, è della frazione slava più moderata; il secondo, signor di Pillersdorf, appartiene al centro ministeriale dei grandi proprietari.

Il *Journal des Débats* scrive che la discussione sulla proposta della Commissione dei Quindici eserciterà una influenza decisiva sui destini della Francia.

Il *Français* si adopera a mettere in evidenza i dissensi che esistono, a veder suo, tra la sinistra repubblicana ed il centro sinistro, e parla di confusione, di imbarazzi, di discordie nelle diverse frazioni del partito liberale. A queste osservazioni il *Journal des Débats* fa seguire i commenti che riferiamo: « L'organo officioso del signor Broglie, scrive quest'ultimo giornale, s'affretta troppo a rallegrarsi. Il centro sinistro rimarrà fermo sul terreno della conciliazione che ha scelto e sul quale possono trovarsi ad agio tutti coloro che senza secondi fini vogliono sinceramente fondare un governo liberale con istituzioni ben definite, per quante divergenze possano d'altronde esistere circa le quistioni di forma. Il *Français* rimprovera ai conservatori liberali di accettare il concorso di un partito più avanzato. Noi crediamo che le alleanze che possono trovarsi da questo lato sieno meno pericolose, meno contrarie al sentimento generale del paese di quelle altre che potrebbero trovarsi all'estremità opposta. Coloro che si danno la briga di leggere ogni giorno i fogli legittimisti e clericali possono convincersi che gli ultra-realisti non hanno deposte le armi e che essi continuano sempre le ostilità contro le istituzioni moderne.

« L'*Union*, proseguono i *Débats*, è piena ciascun giorno di annunzi, di petizioni dirette alla restaurazione della monarchia e che terminano col grido di *viva il re!* Il centro destro intende esso associarsi a queste speranze, per non dire a questi intrighi, coi quali si prolunga la inquietudine del paese? Bisogna che esso vi rifletta seriamente. Il concorso della destra nuocerebbe agl'interessi che egli vuol rappresentare più che l'accettazione sincera delle

solé condizioni alle quali possa oggimai venire organizzato un Governo circondato da tutte le garanzie, le quali costituiscono la forza degli Stati costituzionali e rappresentativi comunque si chiamino in America od in Europa. »

Nella seduta del 14 dell'Assemblea di Versaglia un romoroso incidente venne sollevato dal signor Philippoteaux col presentare una proposta intesa a dichiarare ineleggibili tutti i militari in attività di servizio. La semplice lettura di una tale proposta sollevò da parte della sinistra un tumulto indescrivibile, un tumulto che il corrispondente versagliese di un foglio parigino qualifica di furore. Al presidente non riuscì di ripristinare la calma se non dopo una lunga e veemente interruzione. La proposta fu qualificata di manovra elettorale. Il signor Philippoteaux respinse con energia questa accusa e si limitò poscia a chiedere l'urgenza che fu ammessa. Dal canto suo la sinistra, per organo del signor Lenoël, presentò un'altra proposta intesa a proclamare che tutti i funzionari dell'ordine amministrativo, diplomatico, giudiziario ed ecclesiastico sieno ineleggibili alle funzioni di deputato, e anche di quest'altra proposta fu domandata l'urgenza che non venne però ammessa.

Il Senato belga ha votato il suo indirizzo al re. È una parafrasi del discorso del trono meno alcuni particolari. Il Senato passa sotto silenzio le relazioni del Belgio colla Germania; preconizza il libero insegnamento e chiede che lo Stato vegli alla moralità dell'insegnamento ufficiale; esprime il voto che la guardia civica professi « il rispetto delle leggi e dei poteri pubblici » e riserva il suo giudizio sulla questione delle zecche. Il Senato conchiude felicitandosi di non vedere nel programma della Corona alcun progetto di legge che possa sollevare discussioni irritanti.

A Madrid la Giunta direttrice del partito costituzionale spagnuolo, presieduta dal maresciallo Serrano, ha approvato le risoluzioni seguenti: 1° non ispiegare attualmente la bandiera monarchica; 2° conservare in ogni caso i principii della rivoluzione di Settembre; 3° continuare a sostenere senza condizioni il governo, finchè difenderà i principii essenziali dell'ordine e della società; 4° dichiarare separati dal partito coloro che non accettassero questo programma politico, o se ne allontanassero; 5° affidare la direzione del partito al maresciallo Serrano, all'ammiraglio Topete e al signor Sagasta, autorizzandoli a consultare la Giunta quando lo stimassero conveniente; 6° dichiarare che i giornali *Iberia*, *Gobierno* e *Prensa* sono i soli organi del partito.

Il nuovo ministero della Servia rese noto il suo programma sotto forma di una circolare diretta dal ministro dell'interno alle autorità amministrative. Vi si dice che il governo, d'accordo coi voti del principe, si adoprerà a far rispettare le leggi e le istituzioni del paese, condizione primaria della sicurezza del lavoro nazionale e del progresso. I buoni patrioti, soggiunge il ministro, potranno dare il loro appoggio al ministero, perchè desso non è un governo di partito, e lascierà il campo libero alla discussione e alla critica.

## Seduta dell'11 novembre del processo Bazaine.

Il Consiglio ha cominciato ad occuparsi dello approvvisionamento in viveri, dopo avere esaurito l'esame di quello delle munizioni.

*Joyeux*, maggiore d'artiglieria. Constata che il riapprovvisionamento del quarto corpo per ciò che concerne le munizioni si effettuò sempre con facilità.

*Pollard*, guardia d'artiglieria. Deposizione insignificante.

*Vignolles*, guardia d'artiglieria. Deposizione di nessuna importanza.

*Aufaye*, capitano d'artiglieria. Deposizione senza interesse.

Il presidente fa leggere alcuni brani della deposizione del generale Soleille relativamente agli approvvisionamenti in munizioni.

È richiamato a deporre il maggiore d'artiglieria Abraham, che dà l'esatta situazione delle munizioni esistenti a Metz alla data del 14 agosto e 9 settembre.

Il maggior Sers d'artiglieria fa l'elogio dell'attività del generale Soleille facendo risaltare che in agosto era anche malato.

Il colonnello Wasse S. Ouen, dichiara che non fu incaricato di occupare degli approvvisionamenti.

*Farcy*, maggiore d'artiglieria. Deposizione insignificante.

*Champyneulles*, pittore sul vetro. Il testimone dichiara che al principio del blocco non fu presa nessuna precauzione, specialmente per ciò che concerne i forestieri e per la formazione di un Consiglio di difesa. Cita un fatto concernente i viveri, e secondo il quale si sarebbe trovata il 28 ottobre al forte di Plappeville una gran quantità di botti di lardo. Questo fatto, secondo il testimone, è tanto più significativo, inquantochè tre soldati eran morti di inanizione tre giorni prima.

Il testimone cita pure un altro fatto che, a suo credere, dimostra che i rapporti del maresciallo Bazaine coi Prussiani non erano tanto semplici come si è voluto far credere. Si tratta di una lettera ricevuta a Metz dalla moglie del deponente, e che portava il bollo del comando prussiano.

Entra quindi in una lunga serie di particolari che trattano un po' di tutto, particolarmente dei suoi rapporti col signor Gérard, che avendo proposto ad un generale di fondere dei proietti, ne ricevè questa risposta: *Mio caro, per fonder dei proietti bisogna esser stati alla Scuola politecnica.*

Dietro domanda del commissario del Governo, il signor Champyneulles dichiara essere a sua cognizione che l'emissario Flahaut è venuto a Metz, ha dato a un farmacista delle altre notizie, e ha detto esservisi già recato otto giorni prima a portare un dispaccio a Bazaine. Dice che a quell'epoca correva voce in città della marcia del maresciallo Mac-Mahon.

*Beucy*, maggiore in ritiro. Dal 15 luglio al 7 agosto fu capo di stato maggiore a Metz. A partire da quel momento, non può dare nessuna informazione precisa sugli ordini che vennero dati. Si ricorda soltanto che il 17 luglio il prefetto della Mosella scrisse una lettera ai *maires* del suo dipartimento, onde pregarli a vigilare all'approvvisionamento degli abitanti.

Il testimone crede poter dichiarare che queste prescrizioni vennero eseguite a Metz.

Dice che se non lo si fece si fu per non allarmare di troppo le popolazioni.

Viene richiamato il generale Jarras che depone non aver dato nessun ordine personale in proposito. Quanto a quelli prescritti dal maresciallo, gli sarebbe difficile il ricordarsene. Furono dati ordini di espulsione per i forestieri, ma non furono mai eseguiti in modo completo, e non si ricorda che sianvi stati ordini per le bocche inutili.

Il presidente gli domanda se ebbero nessuna parte relativamente al porre a razione gli abitanti di Metz, ed egli risponde che non l'ebbe in modo diretto, benchè gli ordini dati in proposito gli passassero sott'occhio.

Il maresciallo Bazaine fa osservare che il generale Jarras ha firmato l'ordine del 7 agosto, che dichiara la città in istato d'assedio.

Il testimone risponde affermativamente, ma firmò l'ordine soltanto per semplice formalità. Del resto dichiara che la sua memoria non lo serve bene in proposito.

Tornando a deporre il generale Coffinières, l'ex-comandante della piazza di Metz entra in lunghi particolari, onde dimostrare che i lavori da lui ordinati erano eccellenti, e che furono giudicati favorevolmente anche da ufficiali appartenenti a varie nazioni estere. La sua deposizione ha il carattere dell'apologia. Egli discute articolo per articolo, le prescrizioni del regolamento sul servizio delle piazze cercando di dimostrare che non aveva ricevuto ordini, che non aveva iniziativa di prenderne, che la responsabilità pesava su di altri, e che i suoi calcoli erano esatti. Soggiunge che non esiste contraddizione fra i pareri da lui emessi alla conferenza di Guinent e l'assenza di certe misure che potevano e dovevano esser prese fin dal principio in vista dell'investimento.

*De Villenoisy*, tenente colonnello comandante della Scuola d'applicazione. La vista di questo testimone che è uno dei firmatari della petizione mandata all'Assemblea nazionale, perchè il maresciallo fosse posto in istato d'accusa, fa uscire questo dalla sua abituale impassibilità.

Depone che non furono fatti mai lavori seri attorno a Metz dai Prussiani, salvo a Rozerieulles, dove neppure erano opere molto imponenti.

Il 16, durante la battaglia di Rézonville, venne rimessa da un ufficiale di stato maggiore una nota emanante dal maresciallo, che diceva: *Demain, mon quartier général sera sous Metz.* E il testimone soggiunge:

« Vedete bene, signor presidente, che senza aspettare la fine della battaglia il maresciallo era già deciso a non seguitare la sua marcia. »

Constata inoltre che non fu fatto nulla per far ritirare le raccolte che coprivano la campagna. Una spedizione comandata da alcuni ufficiali potè far rientrare per due giorni di viveri. Se si fosse fatto ciò sopra una scala maggiore si sarebbero ottenuti migliori resultati.

*Avv. Lachaud.* Qual era la posizione del testimone all'esercito?

*Colonnello.* Era professore di fortificazione alla scuola; ho seguito le operazioni *en amateur*.

*Mar. Bazaine.* Non mi ricordo aver veduto quest'ufficiale.

*Colonnello.* Ebbi l'onore di vedere il maresciallo Bazaine, ma capisco che non si ricorda delle mie verità.

*Lachaud.* Il tenente colonnello de Villenoisy non è l'autore della petizione indirizzata all'Assemblea nazionale che fu apprezzata a dovere dal ministro della guerra?

*Pres.* Vi trasmetto la domanda, facendovi osservare che non siete obbligato a rispondere.

*Colonnello.* Io ho firmata questa petizione, perchè avevo ricevuto comunicazione degli ordini di procedere contro i comandanti di piazza di Peronne e di..... Del resto se ho fatto tale petizione è che io pensava cedessi pure ad un sacro dovere.

*Pres.* Perciò nessuno qui ve ne biasima.

*Donney de Gevilly*, intendente della quinta divisione, dà delle informazioni a proposito degli approvvigionamenti. Dice che ha segnalato degli abusi che avvenivano nelle panatterie senza però poter assicurare che venissero repressi. Dice che il 26 ottobre non erano rimasti che pochi viveri a Metz e che il 29 fu obbligato a chiedere del pane ai Prussiani per i malati.

## Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il vicepresidente fece commemorazione dei senatori Quaranta, Monti e Gabrio Casati. Sulla proposta del senatore Beretta, appoggiata dal senatore Gualterio, il Senato deliberò mandare condoglianze alla famiglia dell'illustre Lombardo ed al Municipio di Milano. Quindi si procedette a nuovo squittinio per la nomina di un membro mancante alla Commissione per la verifica dei titoli de' nuovi senatori, che riuscì composta dei senatori: Des Ambrois, Duchoqué, Miraglia, Spinola, Arese, Pepoli Carlo, Cavalli e Mamiani.

Vennero presentati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sette progetti di legge, due de' quali a nome del Ministro delle Finanze, il quale chiese che fosse discusso di urgenza quello relativo al riscatto dei canali Cavour, e il Senato assentì.

Si doveva procedere quindi alla nomina della Commissione permanente di finanze, ma sulla proposta del senatore Audinot fu deliberato di soprassedere fino a che non fossero verificati i titoli de' nuovi senatori.

Da ultimo il Senato deliberò, sulla proposta del senatore Giovanola, di commettere alla Presidenza l'incarico di designare la Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e di ammettere alla pubblica discussione di mercoledì il progetto di legge per l'approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

*Uffizi del Senato costituiti il* 17 *novembre* 1873:

1° Uffizio.
Presidente, senatore Des Ambrois;
Vicepresidente, senatore Perez;
Segretario, senatore Manzoni.

2° Uffizio.
Presidente, senatore De-Filippo;
Vicepresidente, senatore Figoli;
Segretario, senatore Norante.

3° Uffizio.
Presidente, senatore Mauri;
Vicepresidente, senatore Miraglia;
Segretario, senatore Malvezzi.

4° Uffizio.
Presidente, senatore Musio;
Vicepresidente, senatore Gualterio;
Segretario, senatore Cannizzaro.

5° Uffizio.
Presidente, senatore Lauzi;
Vicepresidente, senatore Torelli;
Segretario, senatore Trombetta.

*Commissione bimestrale per le petizioni*:
Uffizio 1°, senatore Mezzacapo;
» 2°, senatore Amari professore;
» 3°, senatore Chiesi;
» 4°, senatore Castelli Michelangelo;
» 5°, senatore Chiavarina.

*Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, nominata dal Senato il 17 novembre 1873, per la durata della nuova Sessione parlamentare*:

Senatori: Menabrea — Des Ambrois — Duchoqué — Miraglia — Spinola — Arese — Pepoli Carlo — Cavalli — Mamiani.

## Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri, insediato l'ufficio provvisorio di Presidenza, la Camera procedette alla elezione del suo Presidente definitivo. Ma essendosi constatato che non si poteva raggiungere il numero legale, la detta elezione e quella degli altri componenti il seggio venne differita alla tornata d'oggi.

## BOLLETTINO DEL CHOLERA
(17 novembre).

**Provincia di Napoli.**

Napoli, casi 59, morti 23.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 6, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 65, morti 26.

**Provincia di Genova.**

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

**Provincia di Caserta.**

In un comune, casi 1, morti 0.

**Provincia di Reggio Emilia.**

In tre comuni complessivamente: casi 7, morti 2.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA.

Il 19 corrente a mezzogiorno saranno tenute nella grande Aula della R. Università le dispute richieste dai regolamenti fra i concorrenti alla cattedra di Antichità Greche e Romane, e il 20 alle ore due pomeridiane le lezioni pubbliche.

Roma, 17 novembre 1873.

## Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 17.

Oggi, anniversario della morte di Mercantini, fu inaugurato il monumento erettogli dai Palermitani, con numeroso concorso di una eletta cittadinanza

Versailles, 17.

*Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — La seduta è aperta colla lettura di un messaggio del maresciallo Mac-Mahon, il quale respin e l'idea di legare il progetto della proroga dei suoi poteri a quello delle leggi costituzionali e si pronunzia per una proroga di 7 anni.

Laboulaye domanda che si rinvii questa questione alla Commissione dei Quindici.

Baragnon propone che si sospenda la seduta.

Dopo qualche discussione, la Camera respinge la proposta di rinviare la discussione alla seduta di domani e decide di sospendere la seduta fino alle ore 5.

Parigi, 17.

I generali Valazé e Saussier furono eletti deputati con una grande maggioranza.

Berlino, 17.

Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

« La lettera pastorale del Vescovo di Nancy, la quale invita a pregare per la riunione di Metz e di Strasburgo alla Francia e che fu pure letta nelle parrocchie tedesche, ha dato luogo ad alcune rimostranze presso il Governo francese, il quale potrà ora mostrare senza equivoci ch'esso disapprova simili minaccie al buon accordo fra le due nazioni. »

Il Ministero si sta occupando del progetto di legge relativo al matrimonio civile.

Monaco, 17.

S. M. il Re scrisse alla Camera dei deputati una lettera, nella quale la ringrazia della chiesta udienza (?), assicurando però che egli seguirà con interesse le discussioni della Camera.

Versailles, 17.

Ripresa la seduta dell'Assemblea, viene fatta la domanda che si rinvii la discussione per udire le spiegazioni dei ministri, le quali potranno facilitare una conciliazione.

La seduta è levata e la discussione è rinviata a domani.

Berlino, 18.

L'elezioni pel Reichstag avranno luogo al principio di gennaio, e nell'Alsazia e nella Lorena alla fine di febbraio.

L'imperatore acconsentì che sia presentato alla Dieta il progetto di legge relativo al matrimonio civile obbligatorio.

New-York, 17.

Si spera in una azione comune dell'Inghilterra coll'America relativamente all'affare del *Virginius*.

Londra, 18.

Un comunicato ufficiale dice che, quando il governo ricevette le notizie relative al *Virginius*, spedì al Ministro inglese a Madrid e al Console inglese all'Avana alcuni dispacci nei quali annunciava ch'esso riserva la questione delle esecuzioni effettuate, ma che renderebbe il governo spagnuolo responsabile per ogni ulteriore esecuzione.

**BORSA DI LONDRA — 17 novembre.**

| | 15 | 17 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 7[8 | 92 7[8 |
| Rendita italiana | 58 3[8 | 58 1[4 |
| Turco | 45 5[8 | 46 — |
| Spagnuolo | 17 1[4 | 17 1[8 |

**BORSA DI VIENNA — 17 novembre.**

| | 14 | 17 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 219 — | 217 50 |
| Lombarde | 164 — | 162 — |
| Banca anglo-austriaca | 140 — | 139 — |
| Austriache | 320 — | 319 — |
| Banca Nazionale | 952 — | 951 — |
| Napoleoni d'oro | 9 10 | 9 06 |
| Cambio su Parigi | 44 80 | 44 55 |
| Cambio su Londra | 113 80 | 113 30 |
| Rendita austriaca | 73 10 | 73 10 |
| Id. id. in carta | 68 50 | 68 60 |
| Banca italo-austriaca | 32 — | 34 — |
| Rendita italiana 5 0[0 | — — | — |

**BORSA DI PARIGI — 17 novembre.**

| | 15 | 17 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0[0 | 91 17 | 90 90 |
| Rendita id. 3 0[0 | 57 50 | 57 40 |
| Id. id. 5 0[0 | 90 97 | 90 70 |
| Id. italiana 5 0[0 | 59 90 | 58 85 |
| Id. id. | — — | — — |
| Consolidato inglese | 92 13[16 | 92 13[16 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 360 — | 358 — |
| Banca di Francia | 4370 — | 4375 — |
| Ferrovia Romane | 72 — | 67 50 |
| Obbligazioni Romane | 159 — | 159 50 |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 170 — | 171 25 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | 14 1[2 | 14 — |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 470 — | 470 — |
| Azioni id. id. | 743 — | 740 — |
| Londra, a vista | 25 56 | 25 50 |
| Aggio dell'oro per mille | 6 — | 3 — |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

**BORSA DI BERLINO — 17 novembre.**

| | 15 | 17 |
|---|---|---|
| Austriache | 186 3[4 | 187 — |
| Lombarde | 95 1[2 | 95 1[2 |
| Mobiliare | 126 3[4 | 126 — |
| Rendita italiana | 57 1[2 | 57 1[2 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Rendita turca | 44 1[2 | 44 1[4 |

**BORSA DI FIRENZE — 17 novembre.**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 | 66 80 | nominale |
| Id. id. (god. 1° luglio 73) | — — | |
| Napoleoni d'oro | 23 41 | contanti |
| Londra 3 mesi | 29 18 | » |
| Francia, a vista | 116 80 | » |
| Prestito Nazionale | 64 50 | nominale |
| Azioni Tabacchi | 828 — | » |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2070 — | fine mese |
| Ferrovie Meridionali | 420 — | nominale |
| Obbligazioni id. | — — | |
| Banca Toscana | 1545 — | fine mese |
| Credito Mobiliare | 813 — | » |
| Banca Italo-Germanica | — — | |
| Banca Generale | — — | |

**OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO**
Addì 17 novembre 1873.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 762 5 | 762 7 | 762 0 | 764 3 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 5 0 | 9 4 | 8 7 | 5 0 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 67 | 44 | 39 | 61 | Massimo = 6 C. = 7 7 R. |
| Umidità assoluta | 4 35 | 3 | 3 29 | 3 96 | Minimo = 5 0 C. = 4 0 R. |
| Anemoscopio | N. 20 | N. 17 | N. 34 | N. 11 | |
| Stato del cielo | 10. bell | 10. bello | 10. chiaro | 10. bello | |

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**
del dì 18 novembre 1873.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 | 1 semest. 74 | — | 66 85 | 66 80 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1 ottob. 73 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Nazionale | » | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | | — | — | — | — | — | — | — |
| Detto stallonato | » | | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | » | | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0[0 | » | 537 50 | — | 514 — | — | — | — | — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | » | — | 71 — | 70 80 | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | | 70 80 | 70 75 | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1 giugno 73 | — | 72 52 | 72 40 | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | » | 1000 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1 luglio 73 | 1000 | 1945 | 1940 | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | 1 genn. 73 | 500 | — | — | — | — | — | — | 468 |
| Banca Italo-Germanica | 1 luglio 73 | 500 | — | — | 403 — | 402 — | — | — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | 1 luglio 73 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| SS. FF. Meridionali | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Merid. 6 0[0 (oro) | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 maggio 67 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas | 1 luglio 73 | 500 | — | — | — | — | — | — | 480 |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | | 430 | — | — | — | — | — | — | — |
| Credito Immobiliare | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 250 | 155 — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca | | | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — | — | — |
| Bologna | 30 | — | — | — |
| Firenze | 30 | — | — | — |
| Genova | 30 | — | — | — |
| Livorno | 30 | — | — | — |
| Milano | 30 | — | — | — |
| Napoli | 30 | — | — | — |
| Venezia | 30 | — | — | — |
| Parigi | 90 | — | — | — |
| Marsiglia | 90 | 114 60 | 114 50 | — |
| Lione | 90 | — | — | — |
| Londra | 90 | 29 18 | 29 15 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 23 30 | 23 27 | — |
| Sconto di Banca 5 p. 0[0 | | | | |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti del 5 0[0*: 2° semes. 1873 - 69 10, 15, 17 cont.; 69 05, 07 1[2, 10 fine.
Oro 23 35.
Prestito Blount 70 80.
Banca Italo-Germanica 402 fine.

*Il Deputato di Borsa*:
*Il Sindaco*: A. Pieri.

**ALLEGATO A — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 ottobre 1873, N. 1631 (Serie 2ª).**

| Numero progressivo | Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso | Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Comune | Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Provincia | Rendita annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio | Rendita annua: corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico | Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6 | Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5 | Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto | Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519 | Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866 | Rate arretrate - sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868 | Rate arretrate - sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870 | Rate arretrate - sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9 | TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14 | Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 | Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14 | Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: TOTALE — Colonne 16 + 17 | Credito del fondo pel culto per *rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col 15—18 | Debito del fondo pel culto per *rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 1 | Chiesa ricettizia di S. Nicola in. . . . . . | Accettura | Potenza | 2058 49 | 755 50 | 1302 99 | » | 1° gennaio 1870 | » | » | 807 13 | 1302 99 | » | 2110 12 | 114 66 | » | 114 66 | 1995 46 | 533 05 |
| | Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | | | | | | | | » | » | » | 1302 99 | 3257 47 | 4560 46 | 114 66 | 429 99 | 544 65 | 4015 81 | » |
| | Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873 . . . . L. | | | | | | | | » | » | 807 13 | 2605 98 | 3257 47 | 6670 58 | 229 32 | 429 99 | 659 31 | 6011 27 | 533 05 |

Castello S. Giacomo presso Entraque, addì 9 ottobre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze:* M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti:* P. O. VIGLIANI.

**ALLEGATO B — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 ottobre 1873, n. 1631 (Serie 2ª).**

| Numero progressivo | Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso | Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Comune | Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Provincia | Rendita annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio | Rendita annua: corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico | Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6 | Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5 | Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto | Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519 | Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866 | Rate arretrate - sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868 | Rate arretrate - sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870 | Rate arretrate - sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9 | TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14 | Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 | Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14 | Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: TOTALE — Colonne 16 + 17 | Credito del fondo pel culto per *rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col 15—18 | Debito del fondo pel culto per *rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 1 | Legato Billotti Diego in . . . . . . . | Castrogiovanni | Caltanissetta | » | 68 85 | » | 68 85 | 1° luglio 1870 | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | 194 50 |
| | Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8. . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | | | | | | | | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | 206 55 |
| | Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873 . . . . L. | | | | | | | | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | 401 05 |

Castello S. Giacomo presso Entraque, addì 9 ottobre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze:* M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti:* P. O. VIGLIANI.

**ALLEGATO C — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 ottobre 1873, N. 1631 (Serie 2ª).**

| Numero progressivo | Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso | Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Comune | Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Provincia | Rendita annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio | Rendita annua: corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico | Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6 | Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5 | Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto | Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 | Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866 | Rate arretrate - sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868 | Rate arretrate - sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870. | Rate arretrate - sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9 | TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14 | Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 | Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14 | Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: TOTALE — Colonne 16 + 17 | Credito del fondo pel culto per *rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18 | Debito del fondo pel culto per *rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 1 | Chiesa ricettizia di S. Maria della Croce in Cercemaggiore di . . . . . . . . . . | Benevento | Benevento | 135 26 | 431 40 | » | 296 14 | 1° gennaio 1871 | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | 1100 40 |
| 2 | Cappellania Felici nella chiesa di S. Martino al Ponte in . . . . . . . . . . . | Massa | Massa e Carrara | 26 60 | 7 98 | 18 62 | » | | » | » | » | 22 81 | » | 22 81 | 2 01 | » | 2 01 | 20 80 | 16 75 |
| | Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1870 . . . . . . . . . . . . . L. | | | 161 86 | 439 38 | 18 62 | 296 14 | | » | » | » | 22 81 | » | 22 81 | 2 01 | » | 2 01 | 20 80 | 1126 15 |
| | Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | | | | | | | | » | » | » | » | 46 55 | 46 55 | » | 6 14 | 6 14 | 40 41 | 740 35 |
| | Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873 . . . . L. | | | | | | | | » | » | » | 22 81 | 46 55 | 69 36 | 2 01 | 6 14 | 8 15 | 61 21 | 1866 50 |

Castello S. Giacomo presso Entraque, addì 9 ottobre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze:* M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti:* P. O. VIGLIANI.

(Continua)

ESTRATTO 6187

di bando di vendita giudiziale.

(1ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che sull'istanza dei creditori esproprianti Giuseppe del fu Serafino Salvaggi e Matilde del fu Andrea Salvaggi vedova di Serafino Salvaggi, che eleggono domicilio in Frosinone nello studio del procuratore signor Nicola Marchioni, saranno posti in vendita al pubblico incanto nel giorno di lunedì 22 del prossimo dicembre alle ore undici del mattino, nella sala d'udienza del tribunale civile di Frosinone, e deliberati al maggiore offerente, i seguenti beni immobili posti nel territorio di Piperno in dodici distinti lotti, il cui prezzo va ribassato di quattro decimi come appresso,

**Fondi da subastarsi:**

1° lotto.

Terreno pascolivo olivato con una casa colonica, pozzo e casalena, in contrada Monticello, di diretto dominio dei signori sindaci di Ceccano, ai quali si corrisponde l'annuo canone di baj. 30 per ogni opera pipernese, della superficie di tavole censuarie 25 83, confinante con Maffei Fortunato, Coletta Antonio e Setacci Vincenzo, depurato dal canone lire 8285 40, il di cui ribasso è di lire 3171 24.

2° lotto.

Terreno pascolivo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro, di tavole censuarie 77 73, gravato dell'annuo canone di baj. 30 per ogni opera pipernese a favore dell'illustrissima comunità di Piperno, confinante coi signori Alonzo in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ecc., depurato dal canone lire 12,012 37, il di cui ribasso è di lire 7207 42 2.

3° lotto.

Terreno seminativo in contrada Limacette, detto volgarmente Vaschetto, di tavole censuarie 6 20, confinante col signor Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso, stimato lire 325 18, il di cui ribasso è di lire 195 10 8.

4° lotto.

Terreno seminativo in contrada Pratozze o Ponte di Zappe, di tavole censuarie 16 50, confinante col Capitolo di Santa Maria del Suffragio, signor Polverosi, strada, salvi ecc., stimato lire 709 50, il cui ribasso è di lire 425 70.

5° lotto.

Terreno seminativo in contrada Sugarelle o Frassonetto, di tavole censuarie 70 50, confinante con Jannicola Tommaso, Libertini canonico D. Filippo, Marzi Marchesi Antonio, salvi ecc., stimato lire 474 07, il di cui ribasso è di lire 284 44 2.

6° lotto.

Terreno seminativo in contrada Aja di Sasso, di tavole censuarie 12 82, confinante colla strada provinciale, Domenico Miocinilli, Oliva dottor Angelo, salvi ecc., stimato lire 628 87, il di cui ribasso è di lire 377 33 2.

7° lotto.

Terreno seminativo in contrada Casetto o Spadelle, di tav. cens. 8 50, confinante con Fusci Leonardo, Principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo, stimato lire 201 56, il cui ribasso è di lire 120 96 6.

8° lotto.

Terreno seminativo in contrada Fosso della Rocca o Maso, di tav. cens. 7 25, confinante coll'Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ecc., stimato lire 341 31, il cui ribasso è di lire 204 78 6.

9° lotto.

Terreno vignato in contrada le Grotte, di tav. cens. 8 89, ritenuto in enfiteusi da Bilancia Gregorio per l'annuo canone di scudi cinque, confinante signor Reali Carlo e Vincenzo Sargenti, stimato lire 537 50, il di cui ribasso è di lire 322 50.

10° lotto.

Casa posta entro Piperno, in contrada Vicolo delle Rose, confinante con D'Alessio Girolamo e Di Biagio Francesco, composta di più piani, e divisa in due quartieri, stimata lire 6046 87, il di cui ribasso è di lire 3628 12 2.

11° lotto.

Molino da olio che forma parte della suddetta casa, stimato lire 2015 62, il cui ribasso è di lire 1209 37 2.

12° lotto.

Casa posta entro la stessa città, in contrada Vicolo di Maggio, composta di più ambienti, confinante con Alonzo Domenico e strada, stimata lire 1679 68, il di cui ribasso è di lire 1007 80 8.

Nella cancelleria resta depositata la perizia giudiziale e le condizioni della vendita.

A tenore dell'ordinanza presidenziale del giorno 11 giugno ultimo fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti i suddetti beni e ne fu delegata la relativa istruttoria al giudice Pancrazio Lazzarini e fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notifica del primo bando per depositare in cancelleria del tribunale di Frosinone le loro domande di collocamento motivate ed i documenti giustificativi.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, li 10 novembre 1873. — C. Forti vicecancelliere.

Registrato con marca annullata.

Per copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta dal procuratore Marchioni.

Frosinone, 10 novembre 1873.

C. Forti vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE IN ROMA.

A richiesta del signor comm. Giuseppe Guerrini nel domicilio eletto in Roma, piazza di Sant'Eustachio, n. 83, assistito dal procuratore signor Camillo Garini,

Viene notificata ai signori Todini Francesco Antonio, Todini Ulpiano ed Alfonso, per affissione, inserzione in Gazzetta, e col rilascio di copie tre al Pubblico Ministero, la seguente sentenza pubblicata dal sullodato tribunale nella udienza del giorno 4 settembre 1873, n. 1898 del ruolo generale del corrente anno 1873.

Il tribunale, inteso il procuratore dell'istante, dichiara la devoluzione del fondo enfiteutico, denominato Pedica Landi e Pedica San Sebastiano, posto nell'Agro Romano, della estensione di rubbia 1 e q.te 2, e per lo effetto ordina il riconsolidamento a favore di Giuseppe Guerrini dell'utile al diretto dominio.

Condanna Francesco Antonio, Alfonso ed Ulpiano Todini alle spese del giudizio, da tassarsi dal giudice Similari, e destina l'usciere di udienza Lorenzo Mazzei per la notifica della medesima.

A. Stefanucci Ala — A. Innocenti — A. Similari — N. Casini vicecancelliere.

Roma, 15 novembre 1873.

Mazzei Lorenzo

6190 usciere del tribunale suddetto.

FALLIMENTO 6165

di Sinistri Ignazio droghiere.

Il Regio tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato aperto il fallimento di Sinistri Ignazio droghiere, con negozi in via Giubbonari e Campo dei Fiori, delegandosi alla procedura degli atti il signor presidente avv. Ciro Lupi, e riserrandosi di stabilire l'epoca della cessazione dei pagamenti dopo aver raccolti i dati necessari. Con la stessa sentenza si è ordinato l'immediata apposizione dei suggelli sui beni mobili del fallito, nominandosi a sindaco provvisorio il signor Pozzi Giuseppe e determinandosi che i creditori si radunino nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, ed avanti il suddetto giudice delegato, nel giorno 25 corrente, alle ore dodici meridiane, ond'essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 14 novembre 1873.

Il vicecanc. Ermanno Pasti.

# ESATTORIA COMUNALE DI ROMA

## AVVISO.

L'esattore comunale di Roma rende pubblicamente noto che dal giorno 20 novembre corrente, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., nel suo ufficio posto in via Argentina, num. 21, e col mezzo dei collettori superiormente approvati, incomincerà la riscossione della sesta rata dei tributi diretti, cioè:

Imposta sui fabbricati
» sui terreni tanto del suburbio che dell'Agro romano
» sui redditi di ricchezza mobile,

quale rata scade il 1° decembre prossimo, con facoltà ai contribuenti di soddisfarla fino al 9 decembre suddetto.

Avverte in pari tempo che negli stessi giorni dovranno soddisfarsi:

La sesta rata dei ruoli suppletivi 1ª serie della tassa sui redditi di ricchezza mobile, riferibili agli esercizi 1871-72-73.

La sesta rata dei ruoli suppletivi 2ª serie della tassa suddetta per gli anni 1872-73.

L'intero ammontare dei ruoli suppletivi 4ª serie dell'imposta medesima per gli anni 1871-72-73.

La quarta rata delle sovrimposte comunali sui terreni e fabbricati.

La terza rata del 1° ruolo suppletivo, e l'intero ammontare del 2° della sovrimposta comunale sui fabbricati.

E la rata mensile della tassa sui cavalli e muli.

Avverte in fine che coloro i quali nell'accennato periodo non pagassero o versassero solamente in parte la rata rispettiva di debito, saranno assoggettati alla multa di centesimi quattro per ogni lira della somma non pagata, a termini dell'art. 27 della legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette.

Roma, li 15 novembre 1873.

Per l'Esattore Comunale
6207 RAFFAELE CANDI per procura.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 del vegnente mese di dicembre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del terzo tratto della strada nazionale Appulo-Lucana, compreso fra Grottole e Matera, di lunghezza metri 46,575, per la durata del triennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1877, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,500.*

Coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno nel giorno e nell'ora testè indicati presentare nel designato ufficio di prefettura le loro offerte (escluse quelle per persone da dichiararsi), estese su carta bollata da lire 1 20, sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a pluralità di offerte al migliore offerente che avrà superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito con la scheda prefettizia, sotto osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale del 15 agosto 1873, che unitamente a tutte le altre carte del progetto possono esser consultati e letti nella prefettura anzidetta in tutte le ore di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare certificati di idoneità e moralità a termini dell'art. 2° del capitolato generale, ed esibire il deposito provvisorio di lire 2000 a termini dell'articolo 3 del capitolato speciale.

La cauzione definitiva, da darsi all'atto della stipulazione del contratto in cartella di rendita pubblica al portatore, valutata al prezzo corrente in Borsa nel giorno del deposito, sarà eguale alla metà dell'effettivo annuo canone di appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto nel ridetto officio di prefettura, presentando contemporaneamente il supplente o fideiussore, di cui nell'art. 8 del capitolato generale, il quale dovrà intervenire nel contratto, munito di certificati di moralità e d'idoneità.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno il loro domicilio legale in Potenza nel locale dove han sede gli uffici municipali.

Il termine utile per presentare in prefettura offerte di ulteriore ribasso sul prezzo del deliberamento, non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione, che sarà pubblicato nei modi di regola.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 12 novembre 1873.

*Il Segretario di Prefettura*
6148 P. JACOVINI.

# INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

## Avviso d'Asta

*Per provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa Capitale.*

Si notifica che nel giorno 24 novembre corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso quest'uffizio d'Intendenza Militare sito in via San Romualdo, n. 243, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto per provvista di quintali 3000 di frumento nostrale, diviso in 30 lotti di 100 quintali ciascuno e da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari in due rate uguali nel termine di giorni 10 ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per la seconda spirato il tempo utile per la consegna della prima.

Il frumento dovrà essere del raccolto 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Intendenza; dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolo d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono pure visibili presso quest'Ufficio e presso tutte le altre In[tendenze] Militari divisionali del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pom. del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 300 in valuta legale, o in rendita sullo Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, e in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Intendenza Militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti ufficialmente che la ricevuta stessa sia stata depositata presso l'Intendenza Militare alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 16 novembre 1873.

6208 *Il Sottocommissario di Guerra:* CIBO-OTTONE LUIGI.

# COMUNE DI BARI DELLE PUGLIE

## AVVISO D'ASTA

*Per l'appalto della vittitazione alla Scuola Normale Femminile.*

Si rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 24 corrente mese il R. delegato straordinario per l'amministrazione comunale di Bari, avv. Angelo Tasca, o chi per esso, procederà nella sala delle adunanze municipali, e col metodo dei pubblici incanti, all'appalto sopraddetto.

L'asta sarà aperta sul dato giornaliero di lira it. una, e cent. venti per ciascuna bocca, e deliberata all'ultimo e migliore offerente ad estinzione di candela vergine.

Le licitazioni in ribasso del prezzo anzidetto non potranno essere minori dell'uno per cento dall'una all'altra offerta.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti depositeranno nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire it. mille in contante, a titolo di garanzia provvisoria. Tali depositi saranno restituiti agl'interessati dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, che verrà ritenuto finchè il medesimo non avrà data la garanzia definitiva, come appresso:

L'assuntore nella stipula del contratto darà un garante solidale e responsabile di piena soddisfazione dell'Amministrazione comunale, per lo esatto adempimento di tutti gli obblighi.

L'appalto avrà luogo alla base di tutti i patti e condizioni risultanti dalla deliberazione emessa dal R. delegato straordinario in data del 1° corrente novembre, superiormente vistata addì 7 stesso mese, n° 19537, visibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, è di 15 giorni, computabili dal mezzodì del giorno dell'aggiudicazione.

Le spese degli atti tutti, loro copie, tassa di registrazione, ed altro, sono a carico del deliberatario.

Bari delle Puglie, 9 novembre 1873.

Visto — *Il R. Delegato*: A. TASCA.

6201 *Il Segretario*: G. Luciani.

NOTIFICAZIONE 6211

*per pubblici proclami.*

Alla richiesta di Giovanni Tambussi e Giovanni Faccini, residenti entrambi nel comune di Zerbe, circondario di Bobbio, ed in virtù di decreto 12 novembre 1873 della Ecc.ma Suprema Corte di Cassazione sedente in Torino, col quale fu autorizzata la presente notificazione per pubblici proclami, io sottoscritto usciere notifico ai signori Fossati Giacinto, Chiappano don Giambattista, Marenzi Giovanni, tanto nel proprio interesse, quanto in quello del suo amministrato Brignoli Luigi, Fossati Francesco, Pasquale, Luigia, Dezzalina e Virginia fu Carlo, Brignoli Pietro, Quairoli Giovanni, Ventura Giuseppe, Fossati Luca, Fossati Bartolomeo, Fossati Giovanni, Brignoli Domenico, Marenzi Maria vedova di Giovanni Brignoli anche quale rappresentante dei proprii figli Antonio, Domenico, Caterina ed Annunciata Brignoli - Tamburelli Giovanna vedova di Agostino Delorenzi anche quale rappresentante di sua figlia Agostina Delorenzi - Brignoli Giovanni, Abramo e Giuseppe fratelli fu Matteo - Tambussi Maria e Giovanni Brignoli coniugi - Brignoli Catterina e Carolina sorelle fu Alessandro - Brignoli Andrea - Brignoli Giovanni fu Antonio - Brignoli Celestino - Brignoli Nicolò - Burrone Domenica vedova di Francesco Brignoli anche quale rappresentante de' suoi figli Siro e Giacomo Brignoli - Fossati Giovanni, fu Stefano - Fossati Giovanni fu Rocco - Bersani Antonio - Gabiazzi Giovanni, tutti domiciliati in Casal-Staffora villa del comune di Cella di Bobbio - Gabiazzi Giovanni residente in Greggio - Gabiazzi Antonio e Giovanni fratelli fu Alessandro, domiciliati a Casal-Staffora e dimoranti a Mirandola - Gabiazzi Nicola domiciliato a Casal-Staffora e dimorante a Belgiojoso - Fossati Giovanni fu Antonio domiciliato a Casal-Staffora e dimorante a Corte dei Nobili - Gabiazzi Alessandro domiciliato in Casal-Staffora e dimorante a Bizzono - Brignoli Antonio fu Pietro - Delorenzi Giuseppe - Brignoli Nicolò - Brignoli Pasquale - Gogni Santina vedova di Luigi Brignoli e Biggi Antonia vedova di Siro Brignoli - Fossati Luigi - Re Pietro - Brignoli Carlo - Brignoli Siro - Gabiazzi Bartolomeo - Gabiazzi Carlo - Delorenzi Giovanni - Delorenzi Angelo - Delorenzi Pietro - Gabiazzi Giacomo e Nicola fratelli - Brignoli Carlo fu Domenico, Marenzi Giovanni anche quale tutore di Brignoli Natale - Gabiazzi Giovanni, Angela e Carolina fratello e sorelle e loro tutore Orsi Giuseppe - Gogni Maria vedova Brignoli anche quale rappresentante dei suoi figli Brignoli Alessandro e Catterina e Rosa Santini tutti residenti in Casal-Staffora, comune di Cella di Bobbio, nonchè ad ogni altro interessato, ed al comune di Cella di Bobbio in persona del suo sindaco Frattini Giorgio il seguente sunto di ricorso fatto dai detti richiedenti, rappresentati dall'avv. Carlo Muzio in forza del mandato speciale unito al ricorso stesso per ottenere l'annullamento della sentenza resa dalla Corte d'appello di Casale il 19 luglio 1873 nella causa di essi ricorrenti ed altri litisconsorti contro detti notificati, quale sentenza fu notificata il 25 agosto corrente anno.

FATTO.

Molti individui abitanti e domiciliati in Casal-Staffora con citazione 27 agosto 1866, sostenendo che le boscaglie denominate Scabie o Scabbia, Ciappo, Argine, Granele, Ronco, Pezzone e Ronco Cattivo siano di proprietà particolare ed indivisa degli uomini di Casal-Staffora, senza essere *nè frazionari nè comunali*, azionarono avanti il tribunale civile di Bobbio i sopraindicati ricorrenti e nove altri loro *litis-consorti* domandando venisse dichiarato che a questi non compete alcun diritto nè di proprietà nè di possesso sulle dette boscaglie, e che le stesse sono di esclusiva proprietà proindivisa degli uomini di Casal-Staffora. I convenuti comparsi in giudizio dimostrarono con molti documenti prodotti come non fossero fondate le pretese degli attori, tuttavia però il tribunale di Bobbio dopo un'interlocutoria con cui ammise capitoli di prova dedotti *hinc inde* dalle parti, e dopo seguiti gli esami, con sua sentenza del 31 luglio 1869, rigettando le istanze ed eccezioni dei convenuti accolse le domande degli attori, condannando i convenuti nelle spese e danni.

Contro questa sentenza avendo appellato i convenuti alla Corte d'appello di Casale, questa con una prima sentenza del 23 luglio 1872 mandò prima ed avanti ogni cosa alla parte più diligente di dare l'intervento in causa del comune di Cella di Bobbio, e poscia, sentite le deliberazioni del detto comune, colla suindicata sua sentenza del 19 luglio 1873 accogliendo in sostanza le conclusioni degli attori, confermò la sentenza del tribunale di Bobbio in data 31 luglio 1869, e riservate agli appellati le ragioni che loro possono competere per la rifusione dei danni verso gli appellanti per le causali in atti indicate, rimise la causa avanti lo stesso tribunale per tale oggetto e per l'ulteriore corso — Spese tutte a carico degli appellanti.

Di questa sentenza i suddetti ricorrenti chiedono l'annullamento per quattro distinti mezzi di cassazione, cioè:

Primo mezzo.

Violazione dell'art. 48 delle disposizioni transitorie pel Codice civ. it., corrispondente all'art. 2415 del Codice civ. Albertino, e violazione dell'art. 1312 citato Codice italiano — Violazione dell'art. 425 e 531, oppure dell'art. 436 stesso Codice civ. italiano — Falsa applicazione dell'art. 675 e violazione dell'art. 679 stesso Codice.

Secondo mezzo.

Violazione degli articoli 1312, 1317, 1314, 687, 691, 688 del Codice civile it., dell'art. 1412 del Codice civ. Albertino, dell'art. 679 di detto Codice italiano, non che della L. 20, § 1, ff. 46, VIII, tit. V.

Terzo mezzo.

Violazione degli articoli 1356, 1098, 1099, 1123 e 1127 del Codice civ. it.

Quarto mezzo.

Violazione degli articoli 360 n° 6, 361 e 517 n° 6 del Cod. di proc. civ., degli articoli 82 e 102 n° 9 della legge com.e 20 marzo 1865, non che dell'articolo 4 della legge comunale 7 ottobre 1848.

*Elenco dei documenti uniti a detto ricorso:*

1° Mandato speciale in capo dell'avvocato Carlo Muzio del 9 novembre 1873, autentico Bocchiola.

2° Certificato di deposito di L. 150 del tenore seguente:

« Ufficio di Genova, Atti Giudiziari — n° d'ordine 291, addì 13 novembre 1873.

« Il ricevitore sottoscritto dichiara di aver ricevuto dal signor Tambussi Giovanni e Razzari don Giovanni ed altri *litis-consorti* lire 150 per deposito per ricorso in Cassazione della sentenza della Corte d'appello di Casale 19 luglio 1873 in causa dei suddetti contro Fossati Giacinto ed altri individui di Casal-Staffora. — *Firmato:* Il Ricevitore Panizzardi. »

3° Copia autentica della sentenza denunciata.

4° Volume d'atti di prima instanza colla sentenza 31 luglio 1869 del tribunale civile di Bobbio.

5° Volume degli atti avanti la Corte di appello.

6° Volume dei documenti prodotti avanti la Corte d'appello.

(Firmato) Carlo Muzio avv.

Notifico inoltre ai suddetti che in obbedienza al prescritto del citato decreto 12 novembre 1873 della Ecc.ma Suprema Corte sedente in Torino, il ricorso di cui sopra sarà notificato inoltre per esteso e nei modi ordinari insieme al certificato di deposito, ai signori Chiappano don Giovanni Battista fu Pietro, Fossati Luca fu Stefano domiciliato nella Villa Casal-Staffora, alla comunità di Cella di Bobbio in persona del suo sindaco ed a Re Pietro fu Antonio residente a Casal-Staffora.

Torino, 15 novembre 1873.

Causidico Ugo Marco usciere presso la Corte di cassazione.

NOTIFICAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Si notifica che ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia si procederà a danno di mons. Alessandro Del Magno alla vendita giudiziale forzata del seguente stabile da farsi innanzi il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nel dì 18 dicembre 1873, sul prezzo offerto dalla creditrice Cassa di Risparmio nella somma di lire 5845 80:

Terreno vignato e seminativo con canneto, casino, ed altre fabbriche esistenti con sorgenti di acqua, ecc., situato nel suburbio di Roma fuori la porta S. Pancrazio, in vocab. Bravetta o Torre Rossa, segnato in mappa n. 154, presso i suoi noti confini; gravato del canone annuo di lire 42 e bajocchi 31 ½ a favore del monastero di S. Cosimato.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando, al quale ecc.

6189 Vincenzo Vespasiani usciere.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI.

(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino, in data 30 ottobre 1873, venne autorizzata la translazione e tramutamento al portatore dei certificati nominativi del Consolidato Italiano 5 0/0, della rendita di lire duecentocinquanta caduno, coi numeri 88741, 88742, intestati al decesso Caniberti Domenico fu Tommaso, domiciliato in Ancona, in data 15 settembre 1864 col numero 83960 del registro di posizione.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

5977 Giuseppe Camandona.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire ed intestare a Luigia Durante fu Antonio maritata a Gennaro Rosai l'annua rendita di lire dugentonovantacinque, iscritta sul Gran Libro cinque per cento a favore del defunto Durante Domenico fu Carlo giusta il certificato del dì 11 agosto 1862 num. 20400 e di posizione 1122.

Così deliberato a' 15 ottobre 1873.

Firmato G. Cangiano vicepresidente.

Il notaio di Napoli

5938 Cav. Vincenzo Mª Picarone.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Sull'istanza delle signore Camilla Moneta e Giuseppa Moneta, e del signor Gaetano Moneta, il tribunale civile di Milano emanò, in data 26 agosto 1873, il seguente decreto:

Autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato num. 32687, della rendita di lire 255, in data di Milano 15 aprile 1865, intestato a Moneta Giovanna fu Alfonso.

5926 A. Bossi proc.

AVVISO. 6204

L'assemblea generale tenutasi dagli Azionisti della Banca Agricola Siciliana il 4 novembre 1873 a Firenze in Borgo degli Albizzi n. 29, coll'intervento di azioni milletrecento novantanove sopra duemila che ne costituiscono il capitale, ha deliberato ad unanimità:

1° Lo scioglimento della Società da quel giorno stesso;

2° L'approvazione dei conti presentati dal signor Achille Rizzardi, promotore, in lire centemila di entrata, ed in lire duemila cinquecento novantacinque di uscita;

3° La nomina a stralciarii nei signori avvocati Luigi Ravizi di Roma e G. M. Solinas-Apostoli pure di Roma;

4° Ha constatato che la Società non fece nè aprì nessuna operazione e neppure decise di accettare o respingere le modificazioni introdotte dal Governo allo statuto sociale.

Perciò sono invitati i Soci e quanti colla sciolta Società avessero rapporti ed interessi a rivolgersi entro un mese ai suddetti stralciarii in Roma, via Firenze, n. 8, piano secondo, per tutte le operazioni che s'attengano alla liquidazione e alla divisione dell'asse sociale, decorso il qual termine restituiranno agli Azionisti quanto fosse loro dovuto e chiuderanno il loro mandato.

6206 AVVISO.

Si rende pubblicamente noto per ogni effetto di ragione essere stata sciolta la Società in accomandita *Castaldi e C.i*, e non farne più parte i signori Leopoldo Tacchi e Giuseppe Bencini, i quali restano estranei a qualunque operazione si faccia d'ora in avanti da quella Ditta.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª pubblicazione)

Sul ricorso di Valentini Rosa vedova di Aristo Kolp, e di Pietro, Catterina, Carmelina, e Catterina in Carlo Lanzerotti, fratello e sorelle Kolp fu detto Aristo, titolare dell'infrascritto certificato di rendita, il tribunale civile di Genova, sotto la data 4 novembre 1873, ha pronunciato quanto segue:

« Il tribunale ecc. autorizza l'alienazione parziale della dote dalla ricorrente Carolina Kolp, moglie di Carlo Lanzerotti, fino a concorrenza del valor capitale del certificato n. 58 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita annua di lire quaranta (creazione 9 luglio 1850, n. 3485), è quindi autorizza le svincolo ed il cambiamento del certificato medesimo in cartella o cartelle del Debito Pubblico al portatore, da consegnarsi liberamente in Genova alla detta Carolina Kolp in Lanzerotti, mandando perciò alla Direzione Generale del Debito Pubblico, di procedere alle necessarie operazioni per detto svincolo e tramutamento. »

Tanto si deduce a pubblica notizia ai fini di legge.

Genova, 8 novembre 1873.

6062 Carlo Morro caus.

6112 AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si rende di pubblica ragione che il tribunale civile di Macerata con decreto del giorno 17 agosto 1873 dichiarò spettare a Ruggero Biondi e Lucia Giacobini, Biondi Domenico Cesare, Pacifico, Antonia, Maria e Fedonilla, domiciliati in San Severino Marche, provincia di Macerata, come eredi legittimi del rispettivo figlio e fratello David Biondi il diritto a reclamare dalla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia la restituzione della somma di lire 358 555, residuali del deposito di lire 600 e relativi interessi, prezzo di surrogazione militare già spettante al detto David Biondi come alla cartella n. 27278.

Macerata, li 7 novembre 1873.

Francesco Carletti, proc.

DELIBERAZIONE. 6140

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Avellino, deliberando in camera di consiglio, dietro la favorevole requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la somma di lire mille, risultante dalla polizza della Cassa dei depositi e prestiti, in data 27 luglio 1872, n. 26423, per malleveria del defunto Raffaele Jandolo di Avellino, sia ora pagata libera da ogni vincolo alle di lui eredi legittime signore Errichetta, Amalia, Carmela e Costantina Jandolo, rappresentate dal di loro procuratore signor Pasquale Ferrara.

Così deliberato li 13 ottobre 1873.

Si rende ciò di pubblica ragione per coloro che potessero averví interesse.

Giuseppe Marotta proc.

SOCIETÀ ITALIANA

# DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

## AVVISO.

Giusta la deliberazione 3 corrente mese del Consiglio d'amministrazione, ed in analogia ai precedenti avvisi, si invitano i signori azionisti che non hanno ancora effettuato il concambio dei certificati interinali in titoli definitivi, a volersi all'uopo presentare presso questa Società in Bergamo, o presso il Credito Milanese in Milano, affinchè si possa ultimare l'operazione entro l'anno corrente.

Bergamo, li 4 novembre 1873.

**Per il Consiglio d'Amministrazione**
6171 *Il Direttore:* G. PICCINELLI.

# BANCA MUTUA ROMANA

## Avviso interessante.

Le convocazioni dell'assemblea generale dei Caratisti, provocate dalla Direzione con manifesti del 13 e 30 settembre essendo andate deserte, ora ad istanza di venti associati resta convocata per il giorno 30 corrente, alle ore 10 ant., nel locale della Società Filodrammatica, in via della Stamperia, n° 4, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1° Ricevere la dimissione del titolare dalla carica di direttore generale della Banca.

2° Provvedere per la liquidazione forzata del patrimonio sociale fino al punto di soddisfare integralmente tutti gl'impegni legittimamente assunti dalla Associazione.

3° Nomina di due liquidatori ed un censore affine di procedere alla predetta liquidazione con tutti i mezzi legali a senso di legge e della convenzione sociale.

6209 *Il Direttore:* G. D'AMATO.

# SOCIETÀ ANONIMA ROMANA

Scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione

Sede sociale: Via Ripetta, 210

In adempimento del titolo 2° dello statuto sociale è stato disposto che l'ultimo decimo delle azioni venga pagato entro il 30 del corrente mese di novembre.

Sono perciò invitati tutti quei signori azionisti, i quali non avessero ancora effettuato tale pagamento, di volerlo eseguire all'epoca sopra indicata nelle mani del cassiere, che sarà a riceverli alla sede sociale dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

6188 **La Direzione.**

# SOTTOPREFETTURA DEL CIRCOND. DI SALA CONSILINA

## Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi in pari data in quest'ufficio di sottoprefettura, giusta l'avviso d'asta del 24 scorso ottobre, il nominato Carlo Anselmo di Angelino di Padula si è reso deliberatario dell'appalto dei lavori da eseguirsi in Padula per l'arginamento del torrente Fabbricato, per la somma di L. 42,286 37, dietro l'ottenuto ribasso di lire 4 50 per cento, e così di lire 1992 55 sul prezzo di perizia di lire 44,278 92.

Se ne avvisa il pubblico con avvertenza che il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo dell'enunciato prezzo di deliberamento in lire 42,286 37, scade il giorno di domenica 30 del volgente mese di novembre, alle ore 12 meridiane in punto.

Tali offerte coi relativi depositi e certificati d'idoneità, a mente del citato avviso 24 scorso ottobre, saranno ricevute in quest'ufficio di sottoprefettura, dove si può da ognuno prendere conoscenza delle condizioni e progetti d'arte a tale appalto inerenti.

Sala Consilina, 15 novembre 1873.

6205 *Il Segretario della Sottoprefettura:* G. PIETRI.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

## AVVISO D'ASTA.

In coerenza delle disposizioni ricevute per parte del Ministero delle finanze, si fa noto che nel giorno 23 dicembre prossimo, a ore 12 merid., sarà tenuto presso questa Intendenza di finanza un nuovo incanto a mezzo di offerte segrete per l'appalto della fornitura della qualità e quantità di panno verdone da servire pel vestiario delle guardie doganali descritte nel seguente specchio, sotto le condizioni medesime, già pubblicate nell'avviso d'asta in data del 14 agosto ultimo scorso, e che qui sotto si trascrivono:

| Specie del panno | Altezza in metri | Quantità in metri | Prezzo al metro | Lotti | Deposito da eseguirsi a titolo di cauzione provvisoria |
|---|---|---|---|---|---|
| Panno verdone da tuniche | 1 30 | 24000 | 14 | 1 | 31200 |

Il panno dovrà essere consegnato in Firenze nel locale che verrà determinato dall'Amministrazione delle gabelle in quattro rate uguali come appresso:

La 1ª rata non più tardi del 30 aprile 1874
La 2ª rata idem del 30 giugno 1874
La 3ª rata idem del 31 agosto 1874
La 4ª rata idem del 31 ottobre 1874.

I fabbricanti che vorranno concorrere a siffatto incanto dovranno presentare a questa Intendenza entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, cioè il 23 del prossimo mese di dicembre, le loro offerte separate e distinte per ogni qualità, accompagnandole rispettivamente con una pezza di saggio fabbricata sulla base del tipo ministeriale, e giusta le condizioni dei capitolati.

Il campione è visibile presso questo uffizio, non che presso le Intendenze di finanza di Torino, Milano e Napoli ove si troveranno pure depositati i capitoli generali e quelli parziali, stati opportunamente riformati, e che dovranno poi far parte integrante del contratto d'appalto.

Le offerte, le quali dovranno essere compilate in carta bollata da una lira, ed essere presentate suggellate, dovranno contenere chiaramente il nome della ditta, il suo domicilio, ed il ribasso d'un tanto per cento offerto sul prezzo d'asta.

Non saranno accettate offerte vincolate da clausole, modificazioni o restrizioni alle condizioni generali e parziali di appalto, nè se vengono espresse in termini e limiti indeterminati, e nemmeno se l'offerente si riferisse semplicemente ad altro partito fatto da lui stesso o da altri senza enunciare la somma.

Con le loro offerte dovranno presentare la ricevuta della Tesoreria comprovante l'eseguito deposito a titolo di cauzione provvisoria come sopra fissata per ciascheduna qualità.

Il Ministero delle finanze, al quale verranno da questa Intendenza rimesse le offerte unitamente ai saggi di stoffa, farà con sollecitudine procedere all'esame dei medesimi, deliberando definitivamente ed inappellabilmente la provvista a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta, considerata sotto il duplice aspetto della qualità del campione e del ribasso offerto.

I deliberatari ritireranno una metà della pezza da essi presentata per servirsene di norma costante nella fabbricazione, lasciando l'altra metà all'Amministrazione, onde servir possa per le collaudazioni.

A coloro che non rimarranno deliberatari saranno restituite tosto le ricevute dei depositi da loro prodotte, e dovranno alla loro volta ritirare entro dieci giorni i respettivi campioni.

La tassa di registro, le spese relative all'asta ed alla stipulazione dei contratti sono a carico dei deliberatari, giusta è prescritto dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, al quale devesi avere il debito riferimento per tutto quanto non fosse qui sopra previsto.

Firenze, addì 12 novembre 1873.

6195 *Il Primo Segretario:* L. MUNICCHI.

# AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Lodi, al n° 14, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lodi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . L. 5851 »
Id. al sale di . . . . . » 3603 »
E quindi in complesso di L. 9454 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 dicembre 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di Finanza, addì 4 novembre 1873.

6049 L'INTENDENTE.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.